



Prot.  
Data Prot.

## COMUNE DI SAN VINCENZO

**Deliberazione n° 14**

**in data 28/02/2005**

### **Deliberazione del Consiglio Comunale**

**Adunanza ordinaria/straordinaria di X convocazione, seduta pubblica**

**Oggetto:**

APPROVAZIONE REGOLAMENTO UNICO DELLA PARTECIPAZIONE

L'anno **DUEMILACINQUE**, e questo giorno **VENTOTTO** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **17.00** convocato con appositi avvisi, si è riunito nella Sala delle adunanze, il **Consiglio Comunale**.

Eseguito l'appello, risultano:

			Presenti	Assenti
1	Michele Biagi	Sindaco	X	
2	Bandini Alessandro	Consigliere Mag	X	
3	Benvenuti Silvano	Consigliere Min	X	
4	Bertini Nicola	Consigliere Min	X	
5	Camerini Fabio	Consigliere Mag	X	
6	Caporioni Leonardo	Consigliere Mag	X	
7	Catapano Laura	Consigliere Min	X	
8	Cecchini Elisa	Consigliere Mag	X	
9	Corzani Paolo	Consigliere Mag	X	
10	Dani Furio	Consigliere Mag		X
11	Giannellini Mirio	Consigliere Mag	X	
12	Mencarelli Diego	Consigliere Mag	X	
13	Michelotti Francesco	Consigliere Min	X	
14	Vinicio Morandini	Vicesindaco	X	
15	Massimo Nannelli	Consigliere Min	X	
16	Pini Kety	Consigliere Mag		X
17	Tognoni Sara	Consigliere Mag	X	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Lucio D'Agostino incaricato della redazione del verbale.

Il Sig. Michele Biagi nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

**Interviene il Presidente:** Terzo punto all'o.d.g: "approvazione regolamento unico della partecipazione", relatore sempre Camerini;

**Interviene il Consigliere Comunale CAMERINI FABIO:** Prima di entrare nel merito di questo regolamento due brevissime considerazioni: il programma di mandato di questa Amministrazione prevede di attivare tutta una serie di iniziative finalizzate proprio a potenziare e a rafforzare il ruolo e l'importanza degli strumenti di partecipazione.

E' anche vero che la logica ispiratrice del programma di mandato riguardo agli strumenti di partecipazione è quella di considerarli come una pluralità di istituti che siano legati tra di loro da un unico comune denominatore per favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini ai massimi livelli.

Ora teniamo altresì conto che oltre alle norme contenute nel nostro Statuto Comunale ad oggi sono in vigore cinque regolamenti relativi alla partecipazione, alcuni sono stati approvati nel 1991, altri nel 1993 e altri ancora nel 1996 e precisamente ad oggi ci sono: un regolamento dei rapporti con le associazioni finalizzato comunque solo all'erogazione dei contributi, esiste un regolamento degli strumenti di partecipazione, un regolamento degli istituti di partecipazione, un regolamento del Difensore Civico e un regolamento del Consiglio di frazione di San Carlo.

Da queste considerazioni nasce questo regolamento unico della partecipazione, in altre parole un testo unico regolamentare che raggruppa tutte le norme contenute nei distinti regolamenti che disciplinano i vari strumenti di partecipazione.

Vengo ora ad illustrare brevemente il regolamento in oggetto che è molto lungo, quindi mi limiterò a mettere in evidenza le principali novità.

Intanto dico che dall'articolo 1 all'articolo 35 le modifiche non sono sostanziali, in questi articoli si trovano cambiamenti nel linguaggio, nella forma letterale, nell'ottica di rendere i vari articolati più conformi da un punto di vista tecnico giuridico ma la sostanza dei vari articoli risulta inalterata.

Vengo all'articolo 36 dove si parla delle consulte comunali.

Qui le maggiori novità riguardano intanto il comma 5 perché aumentano le competenze delle consulte comunali.

Questo è un fatto importante, significativo, le consulte comunali potranno promuovere seminari, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, indagini conoscitive.

Nello stesso tempo alle maggiori competenze si affiancano anche maggiore responsabilità, queste sono evidenziate nel comma 7 sempre dell'articolo 36 in quanto le consulte dovranno trasmettere al Sindaco e al Consiglio Comunale una relazione preventiva e una consuntiva della loro attività in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione.

Altra novità sostanziale riguarda l'articolo 40 dove al comma 2 è prevista la presenza di un dipendente che fornirà il supporto logistico per le singole consulte.

Inoltre sempre all'articolo 40 ma del comma 3 il bilancio di previsione dovrà prevedere appositi fondi per l'attività delle consulte, questo è un passaggio importante proprio in vista della funzionalità dell'operatività delle consulte stesse.

Passo al Consiglio di frazione di San Carlo, Sezione 4, dove qui le novità principali riguardano l'articolo 43 al comma B dove è previsto un diritto di iniziativa, di discussione e di confronto e collaborazione con gli enti e le associazioni che era già presente in quello passato, la novità è che il Consiglio di frazione può promuovere ed attuare iniziative riguardo appunto alla frazione di San Carlo.

Al comma E altra novità importante è quella che potrà esprimere pareri e proposte su progetti di opere pubbliche o piani urbanistici riguardanti il territorio della frazione.

Questi due ultimi punti riguardavano un preciso impegno presente proprio il nostro mandato elettorale.

Altra novità riguarda l'articolo 50, risorse finanziarie, anche in questo caso, come per le consulte, per il funzionamento e per le iniziative di competenza del Consiglio di frazione è previsto, nel bilancio di previsione, un apposito fondo. Da sottolineare la parte del regolamento relativa all'albo delle associazioni ed ai benefici economici.

Per quanto riguarda l'albo delle associazioni, la novità principale è che le associazioni che vorranno iscriversi a questo albo dovranno dimostrare di svolgere la loro attività sul territorio comunale senza interruzioni almeno da due anni.

Questo per porre un freno, è inutile nascondersi, al proliferare di associazioni che sono nate negli ultimi tempi.

Nello stesso tempo l'altra novità, questa è presente nel comma D, le associazioni dovranno dimostrare una capacità di autofinanziamento dimostrando di essere in grado di finanziare, con risorse proprie, le loro spese di gestione almeno per l'80%.

Per quanto riguarda l'erogazione dei benefici economici qui le novità sono tante e sostanziali, dico che i principi generali che hanno ispirato le norme sui benefici economici sono fondamentalmente tre.

Cercare di redistribuire in modo più equo le risorse tra le varie associazioni, è un obiettivo.

L'altro obiettivo è verificare se c'è una ricaduta tra i cittadini rispetto al contributo economico dato ad una associazione.

Dare la possibilità a tutte le associazioni di funzionare in rapporto a quello che loro danno alla collettività.

Su questi tre principi generali sono stati costruiti degli obiettivi, sono stati descritti degli obiettivi particolari per i servizi culturali, per i servizi ai giovani, per i servizi sociali, per le attività sportive e per i servizi al territorio.

Tutti questi si ritrovano agli articoli 65, 66, 67, 68 e 69.

In linea generale, senza stare ora ad elencarli tutti, diciamo che l'erogazione di questi benefici economici ad una associazione dovranno andare se finalizzati al raggiungimento appunto di questi determinati obiettivi che, in linea generale tutti quanti, vanno a favore di una maggiore solidarietà in generale, vanno a favore di una maggiore distribuzione di cultura, vanno a favore della scuola, a favore dell'integrazione sociale, a favore di chi promuove forme di socializzazione, vanno a favore della partecipazione delle diverse fasce di età dei cittadini.

Modifiche sostanziali riguardano anche la tipologia di questi benefici economici che sono distinti in due ordini: i benefici cosiddetti ordinari e i benefici per specifiche iniziative.

I benefici ordinari sono in effetti quelli che concede il Comune alle associazioni iscritte all'albo per il loro funzionamento ed in particolare per le spese relative ad utenze, all'affitto dei locali, alla acquisizione degli strumenti di ufficio e così via, mentre l'articolo 72 riguarda i benefici per specifiche iniziative che sono quelli che concede il Comune alle associazioni iscritte all'albo per manifestazioni o iniziative con cadenza periodica.

All'articolo 74 sono comunque specificate delle priorità per l'ammissione al beneficio economico in caso di richieste concorrenti.

Queste priorità hanno privilegiato la continuità della manifestazione, il coinvolgimento degli associati e anche la tempistica delle manifestazioni, cioè viene privilegiata la manifestazione che viene svolta nel periodo di bassa stagione, da settembre ad aprile.

Passando poi al capo 3 ci sono delle norme particolari anche per le associazioni sportive. Qui la volontà dell'amministrazione è stata quella di andare verso i benefici economici che siano concessi prioritariamente alle associazioni sportive che promuovono attività dilettantistiche a favore dei giovani. In altre parole dare contributi a chi investe nelle attività giovanili, è l'articolo 79, requisiti per i benefici economici che rende bene questa idea che la spiega nei minimi particolari, mi piace leggerla perché personalmente credo che sia uno dei punti più forti di cui veramente si sente l'esigenza a livello generale ma forse a San Vincenzo più che da un'altra parte.

La lettera A: nel richiedere i benefici economici le associazioni sportive specificano, a pena di esclusione, che la relativa attività esula da qualsiasi aspetto professionistico o professionale.

B) Sia rivolta al settore giovanile esistente.

C) Proponga attività sportiva nel settore giovanile a prezzi che il Comune può ritenere accessibili e popolari.

D) Sia svolta dai giovani di età non superiore a 14 anni e non comporti il pagamento di un biglietto.

Questa norma ultima è stata inserita proprio per eliminare una gran brutta e, scusatemi il termine, vergognosa abitudine che esiste in minima parte a San Vincenzo ma che esiste in tutto il territorio provinciale e anche oltre, cioè quello di far pagare il biglietto agli "spettacoli" sportivi dei bambini e quando parlo di bambini parlo anche di bambini che hanno 5 anni.

Questa è una cattiva abitudine, ripeto, che San Vincenzo forse è una delle isole felici perché in questo senso San Vincenzo si limita ad una età leggermente superiore ma diciamo che io spero che questo sia da stimolo anche verso i Comuni vicini e anche quelli un po' più lontani della provincia.

Per quanto riguarda poi la Sezione Sesta riguardo al Consiglio Comunale dei ragazzi questo era già previsto nel nostro Statuto, la scuola comunque dovrà dotarsi di un proprio regolamento interno per il funzionamento del Consiglio in momento successivo.

Io ho cercato di riassumere nel più breve tempo possibile quali sono le modifiche principali che riguardano questo regolamento unico della partecipazione, in conclusione io vorrei ringraziare tutti i componenti della Commissione perché hanno dato dei suggerimenti anche importanti per alcune modifiche che in gran parte direi sono state accolte.

**Interviene il Consigliere Comunale MICHELOTTI FRANCESCO:** Sarò telegrafico: come si suol dire, Roma non fu fatta in un giorno quindi con questo regolamento si mette, si cerca per lo meno, si va in una ottica di dare regole chiare e sostenibili ad un settore che è vasto, che è complesso, che presenta 100 mila aspetti difficili.

Certamente il documento che è nato non penso che nessuno si illuda che è un documento perfetto però è un documento che comincia a masticare la materia e che quindi può essere certamente ritenuto accettabile.

E' evidente, ci sono degli aspetti, e questo lo abbiamo visto anche nelle due sedute di Commissione dedicate a questo regolamento, ci sono degli aspetti che certamente ancora sfuggono, il fatto che è stato sollevato più volte in Commissione della pianificazione del rapporto con le associazioni, tanti altri aspetti però, ripeto, è comunque un buon tentativo di risolvere le cose e di definire bene le cose.

Quindi è evidente che questo che ora converrà semplicemente, monitorare il funzionamento del regolamento, vedere se ci sono dei problemi o dei punti che dovranno essere integrati, modificati oppure diventano non applicati, forse ci siamo illusi che siano applicabili e invece non sono applicabili, ed avere il coraggio poi di intervenire con modifiche se è necessario. Per il momento la cosa è accettabile.

**Interviene il Consigliere Comunale CATAPANO LAURA:** L'idea di mettere insieme tutte le norme relative alla partecipazione benefici economici è ovviamente una idea condivisibile, dissento un po' sulla impostazione del collega Michelotti perché è come se queste norme fossero attivate da poco, dalle sue parole sembra di leggere, in realtà veniamo da una storia di partecipazione di questo Comune, condivisa, non condivisa, discussa, però già dalla prima adozione dello Statuto dopo la legge 142 dopo poco fu fatto appunto un regolamento sulla partecipazione e il dibattito su questo si è aperto già da allora. Questo regolamento va a mettere insieme tutta una serie di norme e a confermarne alcune e variarne altre.

Proprio su quello che conferma penso che ci sia una occasione persa nel senso che non è storia di pochi giorni che il nostro Statuto, e di conseguenza il regolamento di partecipazione, è molto limitato nonostante anche la normativa nazionale abbia tentato di dare aperture sul referendum come modalità di partecipazione dei cittadini alla vita della nostra Amministrazione, nonostante nel frattempo la normativa nazionale abbia dato una apertura sulle forme di referendum, noi continuiamo ad essere molto restrittivi e questa, secondo noi, è una occasione mancata per aprirci ad altre forme di partecipazione che, tra l'altro, trovano grande spazio nel programma di mandato di questa Amministrazione. Questa è una delle carenze strutturali del regolamento.

Un'altra che viene invece dalla storia del nostro Comune è quella relativa alle consulte e alle modifiche introdotte sulle consulte; se ne fanno degli organismi molto tecnici, degli organismi che sono soggetti che appartengono ad associazioni o organismi professionali, comunque ad associazioni magari di categoria è abbastanza evidente a cosa si riferisce la norma, danno il loro apporto tecnico alla Amministrazione

Ora questo è un concetto legittimo ma non è l'unico concetto di consulta, veniamo da una storia diversa, altre enti hanno avuto storie diverse, percorsi diversi, secondo noi andava semmai riveduta e rivista la formula che prevedeva una consulta partecipata oltre se erano interessati ovviamente i rappresentanti di organismi, associazione eccetera, anche singoli cittadini.

Proprio per essere più in linea con il programma della Amministrazione, tutta la parte relativa alla partecipazione, per cercare di coinvolgere maggiormente questi cittadini che... Spesso ci si lamenta che non siano presenti nella vita della nostra cittadina ma bisognerebbe trovare anche il modo di trovare dei canali e stimolarli a questa presenza.

Quindi questa chiusura tecnica delle consulte, anche se basata su osservazioni di fatto, del fatto che hanno funzionato poco, secondo noi bisognava trovare il modo di farle funzionare meglio e non di limitarle e renderle più tecniche perché strumenti per avere informazioni tecniche per l'attività amministrativa, pensiamo che l'Amministrazione ce l'abbia. Bisogna invece aumentare gli strumenti per sapere, da parte dell'Amministrazione, come la pensano i cittadini perché non riteniamo che con il voto diano una mandata in banco e che la vita dell'amministrazione sia talmente varia, concessa eccetera che un rapporto costante con la popolazione possa essere utile per qualunque Amministrazione.

La terza annotazione è di carattere meno spesso, meno importante, ed è quella che ha un po' rilevato Michelotti sulla questione dei benefici perché in pratica si perde una occasione di volare un po' più alto cercando di portare le associazioni nella loro attività ad un maggior coordinamento con il programma della Amministrazione.

Cioè si danno unicamente benefici economici o una tantum per singole iniziative o per l'attività quotidiana ordinaria delle associazioni.

Secondo noi poteva essere una occasione per cercare di farle crescere con una attività concordata con l'Amministrazione di pianificazione delle attività e con questa l'incentivo alla pianificazione, al coordinamento ed ovviamente l'incentivo economico; però riteniamo che questa ultima annotazione non sia così pesante come le altre due, le altre due inficiano proprio la filosofia di fondo che è sulla base di questo regolamento.

**Interviene il Consigliere Comunale BANDINI ALESSANDRO:** Brevemente credo innanzitutto di dover ringraziare il Consigliere Camerini che ha delegato appunto anche a tutti i regolamenti e la Commissione che ha proposto al nostro Consiglio un regolamento anche se così articolato e complesso ma condivido con quanto Michelotti diceva inizialmente un buon regolamento, una buona base di partenza, un qualcosa cementato in qualche modo, un modo di rendere partecipativa la comunità di San Vincenzo alla Amministrazione.

Due annotazioni mi ha sollecitato Laura ora nel suo intervento: credo che rispetto alla consultazione referendaria, cioè quando si vota una Amministrazione, la si vota perché propone un programma, questo programma è ampio ed articolato, tocca tutti gli aspetti, dal sociale all'economico al propositivo, alla gestione del territorio, tessuto economico, quindi credo che già lì si effettui una scelta fondamentale da parte dei cittadini dandoun mandato pieno agli amministratori su un programma di legislatura.

Dotarsi di uno strumento che credo tu ti rifacessi alla proposta referendaria propositiva, quella un attimo che la nostra legge italiana ha un po' aperto in questo senso, cioè da solamente un referendum abrogativo si può arrivare ad un referendum propositivo.

Credo che in queste situazioni qui ci sia la piena volontà e ampia disponibilità, anche negli strumenti che abbiamo, dando la possibilità, se qualcosa dovesse essere fatto o proposto al di fuori da quello che è il programma di mandato, di sottoporci, anche su proposta del Consiglio Comunale stesso, ad un referendum con i cittadini.

Credo che come strumento di partecipazione ampia e democratica il nostro Statuto lo abbia.

Per quanto riguarda le consulte credo che fortunatamente San Vincenzo abbia un tessuto sociale organizzato veramente ampio, cioè ci sono così tante associazioni rappresentative del nostro tessuto sociale che credo possano diventare veramente un referente diretto per l'Amministrazione per avere così nelle sue più ampie articolazioni dei punti di riferimento per consultarci, avere una opinione, avere critiche costruttive, impostare insieme un lavoro.

Quindi partire da avere punti di riferimento organizzati in qualche modo facilita anche perché credo che le nostre associazioni siano veramente rappresentative di tutto il tessuto sociale cittadino.

Quindi credo veramente che questo regolamento della partecipazione, certo perfetto non lo è, questo sarebbe un po' anche utopistico perché credo che sia una materia di così ampio respiro che in qualche modo si vede veramente se tutto è a posto quando lo è in opera, ma credo che da un punto di vista sia di partecipazione e sia da un punto di vista di come si va ad elargire i contributi economici in qualche modo la Amministrazione abbia voluto dare un segnale fermo e preciso soprattutto riguardo agli obiettivi che ci siamo dati.

Quindi io credo che non si possa che dire che è stato fatto un buon lavoro, sicuramente migliorabile in futuro ma che questo momento qui fosse stato il meglio che, grazie al lavoro della Commissione, grazie al lavoro del Consigliere incaricato, si potesse andare ad approvare in questa seduta.

**Interviene il Consigliere Comunale BERTINI NICOLA:** Mi ha stimolato l'intervento di Bandini, succede spesso, o stimolato è equivoco; va bene?

Per quanto riguarda la partecipazione, anche andare ad approvare un regolamento significa prendere atto del fatto che il voto non basta; riproporre l'argomento del programma elettorale di mandato è inficiare la forza che si vuol dare a questo documento.

Io nell'affermazione per cui se al di fuori del programma di mandato troviamo qualcosa su cui fare un referendum allora va bene, io vedo lo spirito contrario a non considerare il momento dell'elezione l'unico momento della vita politica.

Questo è un dibattito non esattamente nuovo, deriva dall'800, per tutto l'800 da prima, da Rosseau, non si è cittadini attivi una volta ogni sette anni dicevano questi pazzi.

Non credo che sia certamente una affermazione che mi conferma alcuni dubbi e alcuni timori sulla reale portata del documento che andiamo ad analizzare perché vedo che la filosofia di partenza non è cambiata.

L'istituto referendario non è né qualcosa esterno e perturbante né qualcosa di rivoluzionario, è semplicemente uno strumento per i superiori del Sindaco che lo hanno eletto un giorno ma che sono i suoi superiori.

A questo punto quindi evidentemente bisogna proporre di votare per stralci il documento. No, questo qui perdere che le Commissioni non mi sembrano il luogo preposto ad individuare i documenti da votare per stralci e i documenti da votare integralmente, solo una piccola precisazione, quella mi sembra una attività che si svolge nel Consiglio Comunale. Qualora qualcuno ritenga opportuno fare il distinguo lo può fare, non ci abbiamo messo più tempo, si tratta di due votazioni con una unica discussione, questa è solo una precisazione a chiosa.

**Interviene il Consigliere Comunale CAMERINI FABIO:** Voglio, se riesco, fare una maggiore chiarezza per il Consigliere Bertini. Faccio sempre riferimento al programma di mandato di questa Amministrazione e le parole esattamente scritte riguardo al percorso referendario sono queste: “valorizzare il percorso referendario sulle future scelte di grande portata”.

Questo è un impegno che l'Amministrazione ha assunto con tutti i cittadini e questa è l'occasione giusta proprio per confermare che l'impegno sarà senza dubbio mantenuto in questi termini.

L'aspetto referendario può essere preso in considerazione proprio in base alle necessità che si prospetteranno. Se questo può servire a fare maggiore chiarezza non lo so se serve, se è servito a qualcosa.

**Interviene il SINDACO:** Non ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Quindi se non ci sono altri interventi si va alla votazione: chi è d'accordo? Per San Vincenzo e Cambiare San Vincenzo. Chi è contro? Forum per San Vincenzo;

Quindi,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

1. che con propria deliberazione n. 115 del 22.06 1993, esecutiva, è stato approvato il regolamento degli strumenti di partecipazione previsti dal capo II sezione II dello statuto comunale, e cioè: a) presentazione di interrogazioni, stanze e petizioni da parte dei cittadini; b) diritto di iniziativa per gli atti di competenza del consiglio comunale ; c) referendum consultivi;
2. che con propria deliberazione n. 6 del 31.01.1996, esecutiva, è stato approvato il regolamento degli istituti di partecipazione previsti nel capo II sezione I dello statuto comunale, e cioè: a) le assemblee dei cittadini; b) le consulte comunali;
3. che con propria deliberazione n. 143 del 30.12.1996, esecutiva, è stato approvato il regolamento del consiglio di frazione di San Carlo individuato dallo statuto come entità territoriale di decentramento;
4. che con propria deliberazione n. 116 del 22.06.1993, esecutiva, è stato approvato il regolamento del difensore civico;

Atteso:

1. che con propria deliberazione n. 42 del 02.07.2004, esecutiva, è stato approvato il programma di mandato relativo alla consiliatura 2004-2009;
2. che con deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 19.07.2004, esecutiva, è stato stabilito, in attuazione di quanto previsto nel programma di mandato, di iniziare un procedimento di verifica e revisione della vigente normativa comunale statutaria e regolamentare in materia di strumenti e di istituti di partecipazione;
3. che la citata deliberazione della Giunta Comunale n. 111/2004 ha definito una serie di indirizzi operativi per la struttura, fra i quali quello secondo cui del responsabile del procedimento deve predisporre una bozza di testo unico regolamentare che raggruppi tutte le norme contenute nei distinti regolamenti che disciplinano i vari strumenti ed istituti di partecipazione;
4. che il responsabile dell'UOA Servizi Istituzionali, in qualità di responsabile del procedimento, ha predisposto una bozza del regolamento unico di cui si tratta;
5. che nell'ambito dell'attività di redazione definizione del testo della proposta di regolamento unico è stata ravvisata anche l'opportunità di inserire una serie organica di norme che disciplinino la tenuta e l'aggiornamento dell'albo delle associazioni e l'erogazione di benefici economici ad esse nonché un capo contenente norme per il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi;
6. che questa scelta è consona con le prescrizioni del programma di mandato sia perché le associazioni operanti nel territorio comunale sono individuate dallo statuto comunale all'articolo 4 e come soggetti a cui è riconosciuto un ruolo importante di collaborazione nell'individuazione delle scelte utili per la collettività locale, sia perché all'articolo 21 bis lo statuto individua il consiglio comunale dei ragazzi come organo di partecipazione dei giovani alla vita amministrativa locale;
7. che fino all'adozione delle disposizioni del Circondario Val di Cornia relative alle funzioni del difensore civico in quanto materia ad esso delegata, rimarranno in vigore le vigenti norme del regolamento comunale sopra citato;

Visto l'articolo 42 del decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000;

Visto l'articolo 14 dello statuto comunale che disciplina l'approvazione dei regolamenti comunali;

Visto l'articolo 71 del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale riguardante gli atti da sottoporre all'esame delle commissioni consiliari permanenti;

Visto il verbale della 4<sup>a</sup> commissione consiliare permanente che ha esaminato il regolamento nelle sedute del 24.01.2005 e del 21.02.2005;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 49, 1° comma del decreto legislativo n. 267/2000;

Presenti e votanti n. 15 con n. 2 voti contrari (Nicola Bertini e Laura Catapano) e n. 13 voti favorevoli espressi;



## **DELIBERA**

1. di approvare il regolamento unico della partecipazione e dei benefici economici, composto da n. 6 sezioni e n. 92 articoli che è allegato al presente atto come parte integrante sotto il numero 1;
2. il regolamento di cui al punti 1) abroga e sostituisce i regolamenti citati in narrativa e precisamente: a) il regolamento degli strumenti di partecipazione; b) il regolamento degli istituti di partecipazione; c) il regolamento del consiglio di frazione di San Carlo;
3. il regolamento che si approva con il presente atto entrerà in vigore decorso il termine ordinario di quindici giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio successiva a quando l'atto di approvazione sia divenuto esecutivo.